

ABITARE SOLIDALE

Il Cohousing dalle parole ai fatti

Un progetto per trasformare il problema ormai annoso della casa in nuove opportunità per una comunità più coesa. Questo, in sintesi, l'obiettivo che sta alla base del progetto **Abitare Solidale**, promosso dall' **Associazione Auser Volontariato Territoriale Firenze** e l' **Associazione Artemisia**, in collaborazione con il **Comune di Firenze – Agenzia per la Casa**, il **Consiglio di Quartiere 1**, il Comune di Bagno a Ripoli e il Comune Scandicci, la **Rete di Solidarietà del Quartiere 1**, altre associazioni, Enti ed Istituzioni, e finanziato dal Cesvot.

L'iniziativa nasce dal costante dialogo che il mondo del volontariato intrattiene da tempo con le variegate istanze sociali, in modo particolare con la pluralità di bisogni che, direttamente o indirettamente, sono collegati al tema dell'abitare. Giacché, sebbene la Casa sia un bene prezioso, proprio in considerazione della sua importanza può paradossalmente tradursi in un problema: per chi non la possiede e non può permettersi mutui altissimi per acquistarne una, e per chi non è in grado di sostenere il peso di affitti troppo alti. Ma anche per quanti, pur vivendo in un appartamento di proprietà, non sono più in grado di gestirne costi e manutenzione. Se a un osservatore attento delle dinamiche dei prezzi delle case e degli stessi affitti non può sfuggire che questi ultimi conoscono solo *moti ascensionali* anche in periodi di recessione come quello attuale in cui il buonsenso inviterebbe a rivedere in chiave sociale le proprie richieste, non altrettanto scontata è la lettura dei dati relativi all'uso effettivo delle abitazioni di proprietà o in affitto ERP. Ma ricorriamo a un semplice esempio e alla chiarezza dei numeri: nella sola Firenze oltre 30.000 anziani vivono soli, in case sovradimensionate (ossia dotate di una media di 4/5 stanze di cui 2 almeno sono camere da letto) per le loro esigenze di vita nonché per le possibilità economiche e gestionali.

Un fenomeno in crescita, come in crescita è l'aspettativa di vita, che non solo genera uno scarso utilizzo del patrimonio abitativo- sia privato che pubblico -, ma incrementa il rischio di perdita di autosufficienza da parte dell'anziano. La solitudine, la difficoltà a svolgere le più semplici mansioni domestiche, e non per ultima la presenza di barriere architettoniche, sono infatti tra le prime cause di depressione, di perdita di autosufficienza e di incidenti domestici.

La risposta che *Abitare Solidale* cerca di dare a questo complesso sistema di bisogni che ruotano attorno alla casa, si sostanzia dunque nella promozione di **forme di coabitazione** tra giovani coppie, studenti, lavoratori e professionisti fuori sede, donne ed uomini desiderosi di costruirsi o ri-costruirsi un nuovo percorso di vita, ossia tra quanti non possono permettersi una abitazione propria e spesso neanche l'affitto per un semplice posto letto, e chi, proprietario di un'abitazione o affittuario di un alloggio ERP, sente il bisogno di condividere i propri spazi di vita: per avere un piccolo sostegno economico, un aiuto per le mansioni quotidiane, per mantenere alto il proprio livello di socialità. O più semplicemente per aderire a un progetto basato sui principi della solidarietà e della coesione sociale.

A regolare le coabitazioni attivate dall'iniziativa non saranno infatti normali contratti di affitto di carattere economico, bensì un **Patto Abitativo** composto da due parti: il **Comodato d'uso precario**, e un **Accordo Solidale** nel quale verranno esplicitati diritti e doveri dei coabitanti. Il rapporto sarà in effetti improntato sulla piena reciprocità: mentre il proprietario dell'appartamento dovrà garantire il decoro degli spazi messi a disposizione, e il rispetto delle esigenze di vita, lavoro e studio dell'ospite, quest'ultimo si impegnerà a sua volta a collaborare alle mansioni domestiche e al semplice *menage* quotidiano, a rispettare orari ed esigenze del soggetto ospitante e, soprattutto se anziano, ad aiutarlo nel mantenimento delle proprie abitudini sociali. E, infine, a contribuire alle spese di gestione della casa (utenze, condominio, ecc.).

A differenza di esperienze simili che nel passato hanno cercato, con esiti incerti, di far convivere nello stesso appartamento anziani e studenti, *Abitare Solidale* approccia il tema del cohousing nell'ottica di un pieno coinvolgimento del volontariato. Il buon andamento della coabitazione sarà difatti costantemente monitorato da un team composto da professionisti e, soprattutto, da volontari che controlleranno con regolarità i rapporti tra i soggetti coabitanti mediante visite e telefonate.

Chi è interessato ad avere più informazioni sul progetto o a sperimentare l'esperienza della coabitazione può rivolgersi ai seguenti recapiti:

Numero Verde Sportello *Abitare Solidale* - 800. 99. 59. 88 (dal lunedì al venerdì; orario 9.00 – 12.00)

Oppure

Il numero di cellulare di *Abitare Solidale* – 3204317644 (dal lunedì al sabato; orario 9.00 – 20.00)